

APPUNTI SUL SECONDO TOMO DEGLI ATTI EDITI DALL'ACCADEMIA NAZIONALE VIRGILIANA

Ecco l'impronta del genio: Mantegna com'era e come si vorrebbe che fosse

di Paolo Bertelli

Anche il secondo tomo degli atti del convegno dedicato a Mantegna e celebrato a Padova, Verona e Mantova nel novembre 2006 appare ricco di novità e di spunti certamente interessanti. Il titolo della pubblicazione *Andrea Mantegna. Impronta del genio* è a cura di **Rodolfo Signorini**, **Viviana Rebonato** e **Sara Tammaccaro** con la collaborazione di **Elga Disperdi** ed **Ines Mazzola**. Edito dal Comitato nazionale per le celebrazioni del quinto centenario della morte di Andrea Mantegna, il tomo è stato realizzato con i tipi **Olschki** all'interno della collana "Miscellanea" dell'Accademia Nazionale Virgiliana.

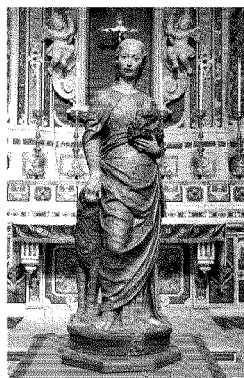
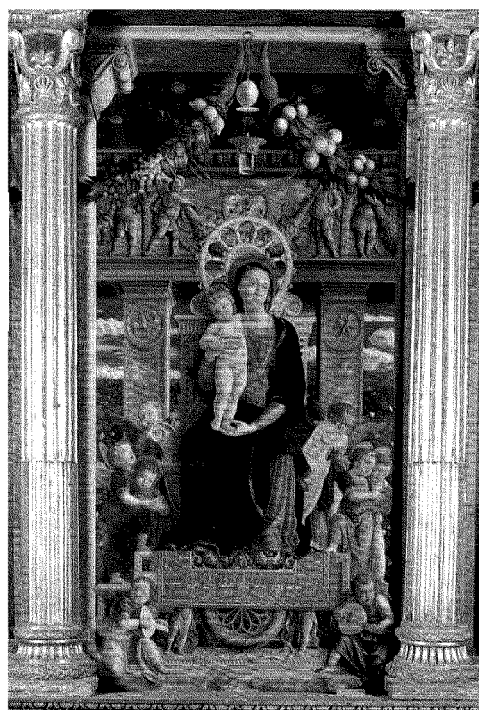
Il contenuto del secondo tomo appare alquanto articolato e ricco di spunti. Questo sia per l'approccio pluridisciplinare alle varie ma-

terie, sia per quanto riguarda i contenuti scientifici, che talora risultano innovativi, talora lasciano più di un motivo di sospensione. Il contenuto è articolato e corredato da un robusto apparato di indici che agevola nel migliore dei modi la consultazione. I contributi raccolti nel secondo tomo degli atti del convegno sono di **Mario Vaini** (*Economia e società a Mantova nella prima metà del Quattrocento*); **David S. Chambers** (*Il marchese Federico I Gonzaga (1441-1484) e il trionfo di Giulio Cesare di Andrea Mantegna*); **Anna Maria Lorenzoni** (*Una "Madonna" di Mantegna e "una Madonna et un putino" di Raffaello a Mantova nel 1614*); **Francesco Paolo Fiore** (*La casa di Andrea Mantegna a Mantova*); **Lionello Puppi** (*Quattro pergamene inedite per Mantegna*); **Daniela Ferrari** (*Andrea Mantegna e dintorni. Alcune note sui sigilli chiudilettari*); **Vittorio Sgarbi** (*Andrea Mantegna scultore*); **Ugo Bazzotti** (*Aggiornamento*

sugli affreschi di Santa Maria della Vittoria); **Rodolfo Signorini** (*Andrea "mercuriale"*) e **Italo Furlan** (*Un alabastro di Mantegna raffigurante Ercole e Nesso*).

Anche un veloce approccio può mettere in luce alcuni meriti degli scritti qui presentati: dall'apprezzabile visione storica a tutto tondo di Vaini alla consueta profondità d'osservazione di Chambers (lo studioso britannico, amico dei mantovani, ha tra l'altro in pubblicazione un importante studio di storia bozzolese); ampio e dettagliato il lavoro della Lorenzoni (che nel suo contributo ha fornito ingente materiale anche per futuri studi). Di carattere documentario (ma per questo percepibili come fondamentali in un'ottica pluridisciplinare) sono i contributi di Puppi (la cui serietà scientifica trasuda tra le righe; è bene anche ricordare che le trascrizioni e regesti dei documenti da lui pubblicati sono a cura di **Francesco Trentini**) e di Daniela Ferrari. Della direttrice dell'Archivio di Stato di Mantova

(che il frequentatore assiduo non esita a definire come il miglior archivio d'Italia come gestione e fruibilità) gustosissimo è il contributo dedicato ai sigilli mantegneschi (ma non solo), a scavalco tra lo studio materiale del documento antico e un continuo rapporto tra la sfragistica e le opere d'arte. Se avvincente e documentatissimo (altresì non avrebbe potuto essere) è il testo di Rodolfo Signorini, che rappresenta la *mantuanitas* nella tradizione degli studi mantegneschi, sembrano potersi scorgere alcuni veli scendere su alcuni contributi della seconda metà del volume, che tangono peraltro l'aspetto di un possibile Mantegna scultore. Nonostante gli sforzi fatti l'ipotesi rimane tale e si rivela, a nostro modesto giudizio, assai debole e affatto rafforzata da parte dei testi presentati. Né giova la mancanza di serenità scientifica, con l'ostracismo nei confronti di altri studiosi minando non tanto le singole posizioni di prestigio, ma la verità fattuale, obiettivo finale della ricerca.



INTRIGANTE

Qui a fianco: la parte centrale del trittico di San Zenone, opera veronese di Mantegna. Sotto: una bella immagine della statua di Sant'Eufemia di Irsina, opera probabile di Lombardo ma già attribuita a Mantegna



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.